

Primo piano

Mobilità

Il 75% delle persone utilizza un mezzo privato
Il dirigente provinciale Roberto Andreatta: «Nove su dieci impiegano meno di 30 minuti»

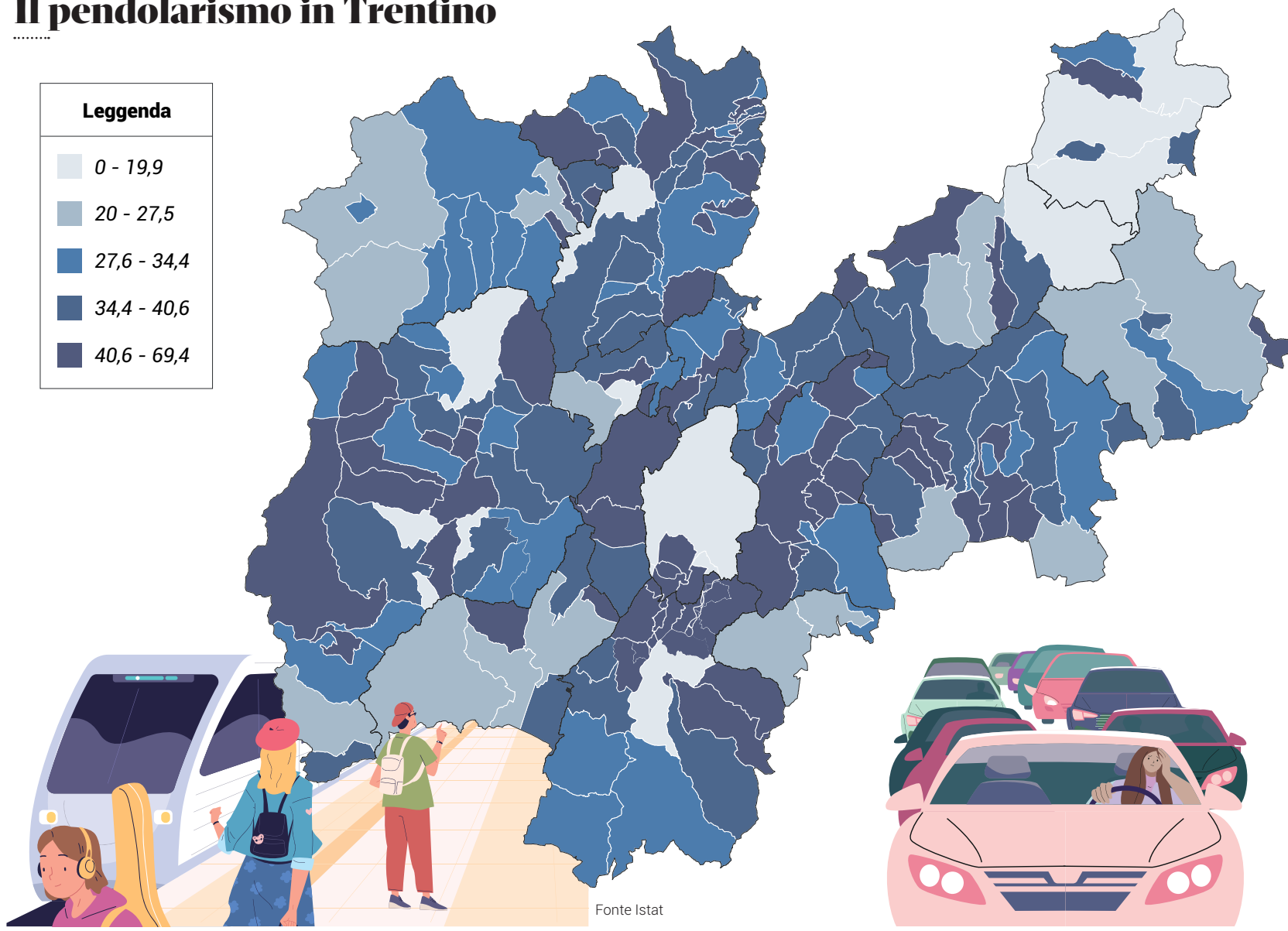
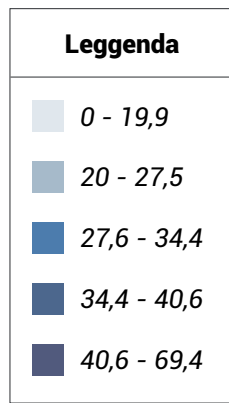
di Tommaso Di Giannantonio

La mobilità, si sa, è uno dei tasselli chiave della transizione ecologica. Ma in Trentino, forse, lo è ancora di più. Perché ogni giorno quasi una persona su tre lascia il proprio comune di residenza per raggiungere un luogo di lavoro o di studio. E quasi tutte utilizzano un mezzo privato, l'automobile o la motocicletta. Non solo. In Trentino il tasso di pendolarismo extra-comunale ogni 100 abitanti supera la media italiana: 26,5 residenti a livello provinciale contro i 21,5 a livello nazionale.

I territori popolati da pendolari

Non è un caso che in Trentino il settore dei trasporti sia il principale responsabile delle emissioni di gas a effetto serra: assorbe il 30% della CO2 equivalente. Lo spaccato sul pendolarismo emerge da un report pubblicato pochi giorni fa dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) sulla mobilità territoriale. In Trentino si stimano

Il pendolarismo in Trentino



Fonte Istat

Pendolare un trentino su tre: quasi tutti

Il report Istat: ogni giorno 144mila persone si spostano fuori dal comune di residenza

141.523 persone che ogni giorno si spostano fuori dal comune di residenza per lavoro o studio. La provincia di Trento – anche per motivi legati alla morfologia del territorio – è tra quelle maggiormente caratterizzate dal pendolarismo: nella classifica nazionale (su 110 province) si piazza al 25esimo posto. Ogni 100 abitanti ce ne sono appunto 26,5 costretti a lasciare il proprio paese quotidianamente. I comuni maggiormente popolati da pendolari sono Vignola Falesina (il 60,6% della popolazione), Pelugo (il 53,5%) e Cavizzana (il 51,9%). Guardando la mappa del pendolarismo (vedi grafico), si evince che la maggior parte degli spostamenti gravita attorno alla città

capoluogo. Mentre le Giudicarie, la Bassa Valsugana e la Val di Non sono i tre territori più esposti al fenomeno del pendolarismo.

Lavoratori e studenti pendolari

Restringendo il campo ai soli lavoratori (esclusi gli studenti), si stimano 111.768 pendolari. In particolare si registrano 20,5 pendolari ogni 100 abitanti (31esima posizione), ancora una volta si tratta di un valore più alto rispetto ai 16,5 della media nazionale. Troviamo Vignola Falesina (41,7%), Calliano (39,8%) e Pomarolo (38,7%) ai vertici. In Italia il pendolarismo lavorativo extra-comunale «varia tra il valore massimo di 31,8 nella provincia di Monza e della Brianza e quello minimo di 5 a Crotone. I territori con

la maggiore mobilità extra-comunale – si legge nel report dell'Istat – si trovano principalmente lungo la fascia a nord del Po, grazie all'effetto congiunto di alti livelli occupazionali e frammentazione del tessuto comunale».

Infine, per quanto riguarda gli spostamenti per motivi di studio, si stimano 32.755 studenti pendolari, 6 ogni 100 abitanti (23esima posizione). I comuni più interessati sono Sfruz (20,2%), ancora Vignola Falesina (18,9%) e Cis (18%).

Solo l'11% in bus o treno

La maggior parte dei pendolari viaggia sui mezzi privati. Stando alle indagini dell'Istituto di statistica provinciale (Ispat), l'11,5% si muove a piedi per raggiungere il luogo di

lavoro o studio, il 75,1% un mezzo privato, l'11,4% un mezzo pubblico e il 10,2% la bici. «Il 40% degli spostamenti sono concentrati nella fascia oraria fra le 7 e le 8 di mattina – puntualizza il dirigente provinciale Roberto Andreatta, che si occupa di mobilità – Il rientro presso l'abitazione è invece scaglionato durante l'arco del pomeriggio: il 27% dei cittadini rientra a casa fra le 13 e le 15 e il 30% fra le 16 e le 18». Interessanti i dati sulle distanze percorse quotidianamente. «Nove persone su dieci impiegano meno di 30 minuti – spiega Andreatta – E più della metà dei pendolari percorre una distanza inferiore ai cinque chilometri nel tragitto casa-luogo di studio o di lavoro».

Traffico
Coda di auto nei pressi dell'abitato di Cles, la principale località della Val di Non, dove il tasso di pendolarismo extra-comunale è particolarmente elevato. In Trentino ogni giorno un residente su tre lascia il paese di dimora per raggiungere il luogo di lavoro o di studio: è una delle province con più pendolari



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cavizzana, il paese che di giorno si svuota

«E il bar ha chiuso»

Le storie
I sindaci dei tre Comuni più popolati da pendolari: «Cerchiamo di tenerli vivi»

Si trovano in tre diversi territori – Valsugana, Val Rendena e Val di Sole – ma sono tutti accomunati da una cosa: in rapporto alla popolazione, sono i tre Comuni trentini più abitati da pendolari. Stiamo parlando di Vignola Falesina, Pelugo e Cavizzana. «Il paese si svuota di giorno. Stiamo diventando un paese dormitorio. Ha chiuso anche il bar-pizzeria», dice il sindaco di Cavizzana, Gianni Rizzi.

«Vignola, attivato bus studenti»

Il primo cittadino di Vignola Falesina, paese di nemmeno 200 anime in Valsugana, non vuole sentire parlare di «dormitorio». «Anzi siamo un paese molto attivo – dice Mirko Gadler – Eventi, manifestazioni: facciamo di tutto per far sì che non diventi un paese dormitorio». È un fatto, però, che oltre il 60% degli abitanti si sposta fuori dal comune per raggiungere il luogo di lavoro o di studio.

«L'occupazione è completamente fuori perché siamo un paese arrampicato sulla montagna – spiega il sindaco – La maggior parte delle persone lavora a Trento o a Pergine. Quasi tutti si spostano in auto, magari arrivano a Pergine e poi prendono il treno fino a Trento. Per quanto riguarda gli studenti, abbiamo tutti i servizi scolastici, dall'asilo fino alle scuole medie. Proprio lo scorso anno – dice con un certo orgoglio – abbiamo aggiunto una corsa scolastica di Trentino trasporti che parte alle 7 del mattino per tutti i ragazzi che vanno alle scuole superiori. Può essere utilizzata anche dai lavoratori. Questa corsa ci ha dato una boccata d'ossigeno».

«Pelugo, attività in calo»

Il secondo Comune trentino per tasso di pendolarismo extra-comunale è Pelugo, località di 400 abitanti in Val Rendena: la percentuale di lavoratori e

studenti pendolari arriva al 53,5%. «Tante attività economiche sono sparite, soprattutto nell'edilizia – considera il sindaco Mauro Chiodega – E facciamo fatica a mantenere gli esercizi commerciali ancora aperti. Possiamo ritenerci fortunati perché abbiamo un bar e una famiglia cooperativa, che sono dei punti di riferimento essenziali per la socialità». Non manca l'impegno per tenere viva la comunità. «Abbiamo aderito al progetto Aree interne in cui la Provincia e l'Unione europea mettono a disposizione un contributo sostanzioso volto anche a prevenire lo spopolamento delle valli laterali – spiega il primo cittadino di Pelugo – Il Comune capofila del progetto è Pinzolo. Tra gli obblighi, dobbiamo ascoltare le indicazioni che arrivano dalla popolazione e dalle categorie economiche per definire la strategia di intervento sul territorio».



Dormitorio L'abitato di

Spostamenti fuori dal comune di residenza per motivi di lavoro e studio

144.523 persone, 26,5 persone ogni 100 abitanti (25esima posizione classifica province italiane)

1. Vignola-Falesina	60,60%
2. Pelugo	53,30%
3. Cavizzana	51,90%
4. Nogaredo	51,80%
5. Pomarolo	51,20%
6. Cis	51,10%
7. Calliano	50,60%
8. Drena	50,20%
9. Trambileno	50,00%
10. Terre d'Adige	49,90%

Spostamenti fuori dal comune di residenza per motivi di studio

32.755 persone, 6 persone ogni 100 abitanti (23esima posizione classifica province italiane)

1. Sfruz	20,20%
2. Vignola-Falesina	18,90%
3. Cis	18,00%
4. Cavizzana	17,00%
5. Pelugo	17,00%
6. Porte di Rendena	16,50%
7. Dambel	16,40%
8. Mazzin	15,70%
9. Strembo	15,50%
10. Carzano	15,50%

Spostamenti fuori dal comune di residenza per motivi di lavoro

111.768 persone, 20,5 persone ogni 100 abitanti (31esima posizione classifica province italiane)

1. Vignola-Falesina	41,70%
2. Calliano	39,80%
3. Pomarolo	38,70%
4. Tenna	38,30%
5. Nogaredo	37,90%
6. Telve di Sopra	37,70%
7. Terre d'Adige	37,60%
8. Cimone	37,00%
9. Civezzano	36,70%
10. Besenello	36,60%

Withub

tutti in auto

anza per lavoro o studio

**Mezzi pubblici****Corse scolastiche, oltre 22mila alunni**

Secondo il rapporto di Istat — in cui si calcolano gli spostamenti quotidiani per 100 abitanti attraverso il rapporto tra gli spostamenti rilevati dalle indagini censuarie effettuate tra ottobre e dicembre e la popolazione di riferimento al 31 dicembre dello stesso anno, moltiplicato per 100 — si stimano 6 studenti pendolari ogni 100 abitanti: in totale 32.755. Secondo invece i dati Ispat, pubblicati proprio ieri, nell'anno scolastico 2022-2023 sono stati 22.025 gli alunni trasportati dal servizio pubblico dedicato agli studenti: 2.441 verso la scuola dell'infanzia, 8.820 verso le elementari e 10.642 verso le medie. Più 1.451 alunni che rientrano tra le categorie speciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Cavizzana, paese dormitorio»**

Il sindaco di Cavizzana, paese di 250 anime in Val di Sole, ammette molto schiettamente che «di giorno il paese si svuota». È il terzo Comune per pendolarismo: 51,9%. «Vanno tutti a Malè, Cles e Trento, anche perché siamo a due chilometri dalla statale — dice il primo cittadino Gianni Rizzi — In paese ci sono solo due aziende agricole, una di falegnameria e poi una locanda. Avevamo un bar-pizzeria, ma ha chiuso. Per fortuna abbiamo il negozio della Famiglia cooperativa». Con il passare del tempo, però, «stiamo diventando un paese dormitorio — prosegue — Quando tornano a casa le persone tendono sempre di più a stare a casa con tutte queste piattaforme come Netflix. Noi facciamo di tutto per mantenere vivo il paese. Ora vogliamo fare un centro di aggregazione per giovani».

T. D. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cavizzana, località della Val di Sole. Nel riquadro il sindaco del comune Gianni Rizzi

L'appello di Ianeselli a Trentino trasporti «Deve fare di più nel capoluogo»



Noi siamo azionisti al 15%, la Provincia all'80% Criticità sulle linee 5 e 8: piazza Venezia congestionata E la mattina si registrano ritardi Ianeselli

Critici Da sinistra il sindaco Ianeselli e l'assessore Facchin

La polemica

Il sindaco di Trento: «Non rassegnarsi alla carenza di autisti Il servizio sia efficiente»

Il casus belli è il taglio delle corse scolastiche nei giorni delle vacanze di Carnevale (tra giovedì scorso e la giornata di oggi). Ma nel suo appello a Trentino trasporti (e quindi anche alla Provincia) il Comune di Trento mette sotto accusa l'inerzia della società. «Serve un trasporto pubblico efficiente», dice il sindaco Franco Ianeselli. «Riscontriamo un certo conservatorismo», rincara l'assessore Ezio Facchin, con delega alla mobilità e alla rigenerazione urbana. La cancellazione delle corse scolastiche sotto Carnevale ha colto di sorpresa il Comune. «Il trasporto pubblico è

corse urbane scolastiche nei periodi delle vacanze aveva ricevuto il via libera del Comune già lo scorso agosto. L'appello del sindaco, però, sembra andare oltre il caso delle corse di Carnevale. «Deve proseguire un confronto con Trentino trasporti per avere un trasporto pubblico efficiente — ha aggiunto il sindaco — Il Comune è azionista al 15% di Trentino trasporti, la Provincia all'80%. Bisogna credere di più nel trasporto pubblico». Nel capoluogo, in particolare, «si riscontrano criticità sulle linee 5 e 8 — spiega l'assessore Facchin — La linea 5 è limitata da via dei Ventuno. È un tema che ci stiamo ponendo perché piazza Venezia è il punto più congestionato della città. Adesso faremo un incontro specifico con Trentino trasporti perché il tema del monitoraggio è centrale. Da questo punto di vista siamo indietro — sottolinea — Notiamo un certo conservatorismo da parte di Trentino trasporti sull'uso delle tecnologie. Senza un monitoraggio degli utenti non possiamo pianificare al meglio il sistema della mobilità e quindi non possiamo raggiungere gli obiettivi di sostenibilità». Il sindaco riporta la sua esperienza quotidiana: «Io prendo l'autobus nell'ora di punta della mattina e ci sono sempre quei 10 minuti di ritardo — dice — C'è poi il problema della navetta che dallo Zuffo porta in centro: è poco utilizzata anche perché non è riconoscibile come trasporto pubblico». Quali possono essere le soluzioni? Prima di tutto bisogna passare da un serio monitoraggio: «Domani (oggi, ndr) avremo un incontro con Trentino trasporti per valutare una piattaforma — spiega Facchin — Dopodiché, su iniziativa del Comune, abbiamo attivato i bus notturni. Il sistema a chiamate sta dando buoni risultati e stiamo programmando insieme alla Provincia un servizio a chiamata verso Aldeno. Speriamo che queste sperimentazioni possano dare risultati positivi, nell'interesse di tutti». Uno dei temi principali è anche il trasporto rapido tramite bus, noto anche come Brt. «Corse preferenziali? Ci saranno soluzioni intermedie: dove sarà possibile farle le faremo, dove saranno controproducenti non le faremo e ci sarà un adeguamento dell'orario degli autobus. L'importante è avere il monitoraggio degli eventi. Bisogna essere collaborativi. Infine — conclude — bisognerà promuovere il car pooling». Ossia l'uso condiviso delle auto finalizzato a ridurre il traffico veicolare. «La nostra — ha puntualizzato Ianeselli — non è una critica ai lavoratori di Trentino trasporti, ma come amministrazione, se il servizio urbano non è adeguato, lo dobbiamo dire. Non vogliamo individuare un colpevole, ma dobbiamo impegnarci tutti».

T. D. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La società è poco incline all'utilizzo di tecnologie, ma oggi sono essenziali Noi abbiamo spinto per i bus notturni: presto arriveranno anche ad Aldeno Facchin

fondamentale proprio perché vogliamo andare in direzione di una città più sostenibile, dove si usa meno l'automobile quando non è necessario — ha dichiarato ieri mattina il sindaco nella consueta conferenza stampa del lunedì, al termine della riunione della giunta comunale — Serve un trasporto pubblico efficiente. Non possiamo rassegnarci all'idea che per mancanza di personale si usano i giorni di Carnevale per ridurre in maniera così impattante le corse. Una città che vuole crescere sul fronte della sostenibilità deve avere un trasporto pubblico molto efficiente. Abbiamo già incontrato Trentino trasporti e ci siamo rimasti male perché non eravamo stati informati della riduzione delle corse sotto Carnevale: per noi è stata una sorpresa. L'azienda dice che lo sapevamo, allora forse ci siamo capiti male, anche se non ne sono convinto». Raggiunto al telefono, il presidente di Trentino trasporti, Diego Salvatore, ribadisce che la riduzione delle